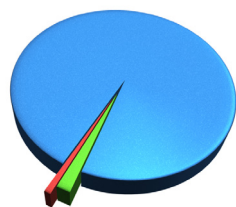
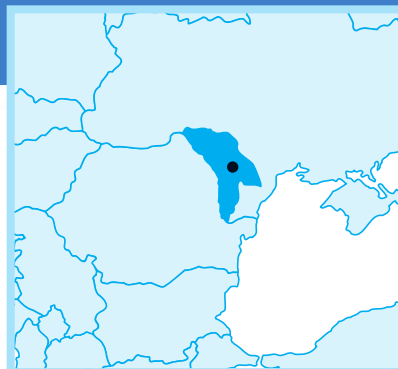


MOLDAVIA

DATI DEL PAESE



- Cristiani: 97,5%
- Agnostici: 1,7%
- Altri: 0,8%



SUPERFICIE
33.846 km²

POPOLAZIONE
4.017.687

Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

Il diritto alla libertà di religione o di credo in Moldavia è sancito dalla Costituzione del 1994¹. Ai sensi dell'articolo 10 (paragrafo 2), «lo Stato riconosce e garantisce il diritto di tutti i cittadini alla conservazione, allo sviluppo e all'espressione della loro identità etnica, culturale, linguistica e religiosa».

Per quanto riguarda l'uguaglianza, l'articolo 16 (paragrafo 2) riconosce che «tutti i cittadini della Repubblica di Moldavia sono uguali davanti alla legge e alle autorità pubbliche, indipendentemente dalla razza, nazionalità, origine etnica, lingua, religione, genere, opinione, affiliazione politica, proprietà o origine sociale».

L'articolo 31 (paragrafi 1-4) garantisce la libertà di coscienza, che include il diritto di praticare liberamente il proprio culto. I gruppi religiosi possono «organizzarsi e operare secondo le proprie regole nel rispetto della legge». Tuttavia, nei loro rapporti reciproci hanno il divieto di incitare all'odio o all'inimicizia. Le comunità religiose sono indipendenti dallo Stato, ma «potranno godere del sostegno di quest'ultimo, inclusa qualsiasi agevolazione per quanto riguarda l'assistenza religiosa nell'esercito, negli ospedali, nelle prigioni, nei manicomi e negli orfanotrofi».

Ai sensi dell'articolo 32 (paragrafo 3), la legge vieta e perseguirà azioni «volte a negare e calunniare [...] lo Stato e il popolo» così come «l'istigazione alla sedizione, la guerra di aggressione, l'odio nazionale, razziale o religioso [...]».

In materia di educazione, l'articolo 35 (paragrafi 8-9) afferma che lo Stato assicura che l'istruzione sia laica, ma garantisce anche «la libertà di educazione religiosa» e il diritto dei genitori di scegliere l'educazione dei propri figli.

¹ Republica Moldova, Parlamentul, *Constituția Nr. 01 - Constituția Republicii Moldova*, 29 luglio 1994, https://www.legis.md/cautare/getResults?doc_id=111918&lang=ro; Constituted Project, *Costituzione della Moldavia (Repubblica di) del 1994 con emendamenti fino al 2016*, https://www.constitutedproject.org/constitution/Moldova_2016?lang=en (consultato il 26 febbraio 2021).

Infine, il Parlamento moldavo ha il potere di approvare leggi organiche relative al culto religioso (articolo 72, paragrafo 3, comma L).

Nonostante l'apparente neutralità della Costituzione negli affari religiosi, l'articolo 15 della "Legge sulle confessioni religiose e sulle loro parti componenti" riconosce la «speciale importanza e il ruolo guida della religione cristiana ortodossa e della Chiesa ortodossa moldava nella vita, nella storia e nella cultura del popolo moldavo»². L'articolo 4 (paragrafo 4) concede uno status speciale alla Chiesa ortodossa moldava (MOC) e vieta il «proselitismo illegale».

La registrazione delle comunità religiose presso il Ministero della Giustizia (MJ) non è obbligatoria, ma garantisce alcuni benefici, che vanno dalle esenzioni fiscali e i permessi di residenza per i missionari, alla concessione ai gruppi religiosi di uno status giuridico che consente loro di possedere proprietà e terreni, costruire chiese, pubblicare letteratura religiosa, aprire conti bancari, assumere impiegati e creare associazioni e fondazioni³.

Nonostante le riforme giuridiche volte a proteggere la libertà religiosa introdotte nel 2007, 2008 e 2009, le minoranze religiose hanno ancora difficoltà a registrarsi poiché la loro domanda può essere negata «con la motivazione che il "97 per cento della popolazione della Moldavia è cristiana"»⁴. Nel 2020, due entità religiose hanno fatto domanda di registrazione al Ministero della Giustizia, ma le loro richieste sono ancora in sospeso⁵.

Gli emendamenti introdotti nel novembre 2018 alla "Legge sulla libertà di coscienza, pensiero e religione" non hanno migliorato la situazione delle minoranze. Di conseguenza, Ahmed Shaheed, il relatore speciale dell'ONU per la libertà religiosa, ha esortato la Moldavia ad abrogare le norme che violano i diritti delle minoranze a praticare il culto e a professare le proprie credenze, notando come le autorità moldave abbiano «fallito nell'eliminare la discriminazione» e la «marginalizzazione politica» e nel prevenire «attacchi nazionalisti contro altre identità»⁶. Secondo *Human Freedom Index*, negli ultimi dieci anni la libertà di fondare organizzazioni religiose si è ulteriormente ridotta in Moldavia, poiché sono state introdotte maggiori restrizioni giuridiche e normative⁷.

² Legislationline, *Law on religious denominations and their component parts (2007)*, <https://www.legislationline.org/documents/id/15972>; Freedom House, *Freedom in the World 2020: Moldova*, <https://freedomhouse.org/country/moldova/freedom-world/2020> (consultato il 25 gennaio 2021).

³ *Ibid.*

⁴ Davide N. Carnevale, *A context-grounded approach to religious freedom: the case of Orthodoxy in the Moldovan Republic*, "Religions 2019", 10 (5), 314, pp. 1-18, <https://www.mdpi.com/2077-1444/10/5/314/htm> (consultato il 25 febbraio 2021).

⁵ Public Services Agency, *The Public Services Agency provides clarifications on the registration of the Religious Community the Church "Dormition of the Most Holy Mother of God"*, <http://www.asp.gov.md/en/node/6023> (consultato il 25 febbraio 2021).

⁶ Radio Free Europe, *UN expert slams limits on minorities' rights to worship, citing Russia, Iran, among others*, 5 novembre 2020, <https://www.rferl.org/a/un-minority-religious-rights--russia-iran-tajikistan-moldova-afghanistan/30931424.html> (consultato il 25 gennaio 2021).

⁷ Ian Vásquez-Tanja Porčnik, *The Human Freedom Index 2019: Moldova*, "The Fraser Institute", p. 253, <https://www.fraserinstitute.org/sites/default/files/human-freedom-index-2019-rev.pdf> (consultato il 25 febbraio 2021).

Sebbene la Transnistria sia riconosciuta internazionalmente come parte della Moldavia, la repubblica autoproclamata è di fatto indipendente dal 1992. Le truppe russe sono ancora di stanza nella regione secessionista e la Moldavia non ha mezzi per obbligarle al ritiro⁸. Questo spiega la situazione giuridica e pratica delle comunità religiose e lo status privilegiato della Chiesa ortodossa moldava nel territorio conteso a scapito dei gruppi religiosi minoritari. Secondo il Ministero dell'Interno britannico, «per essere formalmente registrati, i gruppi religiosi devono contare almeno dieci membri ed essere attivi per un minimo di dieci anni, durante i quali hanno un permesso limitato di rivolgersi al pubblico. Inoltre, i gruppi religiosi possono perdere le loro proprietà se sono attivi senza registrazione. La legislazione *de facto* della Transnistria non è conforme agli standard internazionali e non garantisce l'uguaglianza dei diversi gruppi religiosi»⁹. Nel 2016 sono state adottate alcune leggi che hanno imposto restrizioni e sanzioni relative alla distribuzione non autorizzata della letteratura religiosa, alla predicazione nei luoghi pubblici e alle attività religiose organizzate in edifici residenziali¹⁰.

Episodi rilevanti e sviluppi

La Moldavia soffre a causa delle gravi mancanze nell'applicazione dello stato di diritto e della corruzione dilagante, fattori che hanno portato ad un'emigrazione su ampia scala. Un terzo della potenziale forza lavoro della Moldavia, equivalente a circa il 25 per cento della popolazione, vive o lavora all'estero, contribuendo attraverso le rimesse a quasi il 26 per cento del PIL nazionale¹¹.

A livello nazionale, i cristiani ortodossi dominano demograficamente il Paese e la Chiesa ortodossa esercita una grande influenza sulla vita sociale dei cittadini moldavi (siano essi russi, ucraini, di etnia moldava o altro). Tuttavia, molti moldavi preferiscono avere dei passaporti rumeni così da accedere facilmente all'area Schengen¹².

La Chiesa ortodossa è divisa in comunità concorrenti con diverso grado di influenza su vari gruppi etnici e nazionali. La Chiesa principale, la Chiesa ortodossa moldava (MOC),

⁸ Istituto per gli Studi sulle Minacce Globali e le Democrazie (IGTDS), *How strong a possibility for Russian military contingent withdrawal from Transnistria?*, 1 dicembre 2020, <https://igtds.org/blog/2020/12/01/how-strong-a-possibility-for-russian-military-contingent-withdrawal-from-transnistria/>; Dumitru Minzarari, *Moscow-dependent Moldovan government turns blind eye to Russian military activities in Transnistria*, "The Jamestown Foundation", 18 febbraio 2020, <https://jamestown.org/program/moscow-dependent-moldovan-government-turns-blind-eye-to-russian-military-activities-in-transnistria/> (consultato il 25 gennaio 2021).

⁹ Ministero dell'Interno del Regno Unito, *Country Policy and Information Note - Moldova: Human Rights in Transnistria*, 1 maggio 2017, p. 15, <https://www.refworld.org/docid/59439c794.html> (consultato il 25 febbraio 2021).

¹⁰ Freedom House, *Freedom in the World 2017: Transnistria*, <https://freedomhouse.org/country/transnistria/freedom-world/2017> (consultato il 25 gennaio 2021).

¹¹ Davide N. Carnevale, *A context-grounded approach to religious freedom: the case of Orthodoxy in the Moldovan Republic*, *op. cit.*

¹² Ivan Тунаев, *Перепись населения ПМР (PMR Population Census)*, "NewsPMR", 9 marzo 2017, <http://newspmr.com/novosti-pmr/obshhestvo/15927> (consultato il 25 gennaio 2021).

conosciuta anche come metropoli di Chişinău e di tutta la Moldavia, è una metropoli autogestita subordinata alla Chiesa ortodossa russa (Patriarcato di Mosca) e comprende circa il 91,4 per cento di tutti i cristiani moldavi (dati risalenti al censimento del 2019). La Chiesa piccola (3,7 per cento nel 2019) è quella ortodossa bessarabica (BOC), conosciuta anche come metropoli di Bessarabia, che è invece subordinata alla Chiesa ortodossa rumena¹³. Territorialmente, la Chiesa ortodossa moldava è divenuta influente a partire dal 2002, quando il governo moldavo rifiutò di riconoscere la Chiesa ortodossa rumena, a causa dell'opposizione del Patriarcato di Mosca e anche perché temeva che il Paese da poco tempo indipendente potesse cadere sotto il controllo della vicina Romania¹⁴. L'influenza degli Stati vicini rimane una minaccia potenziale per l'integrità della Moldavia, specialmente alla luce delle tendenze separatiste alimentate dall'esterno nelle regioni di Transnistria e Gagauzia.

Lo stato della libertà religiosa in Moldavia non riguarda soltanto il suo riconoscimento a livello giuridico, ma anche la più ampia percezione sociale della religione, specialmente in ambito politico. Sebbene le Chiese e le associazioni religiose non ricoprano un ruolo ufficiale all'interno del sistema politico del Paese o nel processo legislativo, le Chiese ortodosse in Moldavia commentano pubblicamente le questioni politiche e sostengono apertamente alcuni candidati. In cambio, i partiti politici mantengono stretti legami con il clero ortodosso e sostengono finanziariamente le azioni della Chiesa. Inoltre, la Chiesa ortodossa moldava ha forti legami con la Russia e, per decenni, ha promosso l'agenda politica russa intervenendo nel processo elettorale a favore di partiti e candidati più conservatori e filorusi¹⁵, sebbene non abbia mai negato la legittimità delle autorità democraticamente elette¹⁶.

Le elezioni parlamentari del 2019 e quelle presidenziali del 2020 hanno dato prova dell'influenza politica della Chiesa. Nel 2018, il patriarca ortodosso russo Kirill ha visitato la Moldavia¹⁷ e, durante la visita, il presidente Igor Dodon è stato insignito di un ordine

¹³ Andrei Avram, *Religion and forced displacement in the Republic of Moldova*, "The Foreign Policy Centre", 23 luglio 2020, <https://fpc.org.uk/religion-and-forced-displacement-in-the-republic-of-moldova/>; Religion Watch, *Moldova's Orthodox churches quietly divided*, vol. 34. n. 3, <http://www.religionwatch.com/moldovas-orthodox-churches-quietly-divided/>; Madalin Necsutu, *Church's Romanian flag causes row in Moldova*, "Balkan Insight", 4 settembre 2020, <https://balkaninsight.com/2020/09/04/churchs-romanian-flag-causes-row-in-moldova/> (consultato il 25 gennaio 2021).

¹⁴ Lucian Turcescu-Lavinia Stan, *Church-state conflict in Moldova: The Bessarabian Metropolitanate*, "Communist and Post-Communist Studies", giugno 2004, 36(4), pp. 443-465; Council of Europe, *Protection for religious freedom after church banned from existence*, <https://www.coe.int/en/web/impact-convention-human-rights/-/protection-for-religious-freedom-after-church-banned-from-existence> (consultato il 25 gennaio 2021).

¹⁵ Freedom House, *Freedom in the World 2020: Transnistria*, <https://freedomhouse.org/country/transnistria/freedom-world/2020> (consultato il 25 gennaio 2021).

¹⁶ Indice di trasformazione BTI, Bertelsmann Stiftung, *Moldova Country Report 2020*, <https://www.bti-project.org/en/reports/country-report-MDA-2020.html#pos7> (consultato il 25 gennaio 2021).

¹⁷ Madalin Necsutu, *Russian Patriarch visits Moldova to cement bond with Church*, "Balkan Insight", 17 ottobre 2018, <https://balkaninsight.com/2018/10/17/moldova-should-go-also-for-autocephaly-from-moscow-experts-say-10-16-2018/> (consultato il 25 gennaio 2021).

religioso russo, come tacita dimostrazione del sostegno politico di Mosca al suo partito nelle elezioni parlamentari del 2019¹⁸. Dopo il successo del suo Partito Socialista, il presidente Dodon ha descritto l'Ortodossia come «uno dei pilastri su cui si basa la statualità della Repubblica di Moldavia, il tesoro lasciatoci in eredità dai nostri antenati»¹⁹. Il presidente ha frequentemente messo in evidenza le sue visite a chiese, vescovi, monasteri e in un'intervista televisiva ha dichiarato che, durante un incontro con il patriarca Kirill, questi gli aveva detto che il suo mandato era voluto da Dio²⁰.

Benché fosse vietato dalla legge, durante le elezioni presidenziali del 2020 la Chiesa ortodossa moldava ha offerto un sostegno elettorale particolarmente forte a Igor Dodon, il filorusso in carica²¹, a scapito di altri candidati, tra cui l'indipendente e pro-Unione europea Maia Sandu. Sebbene Dodon fosse apertamente sostenuto dal Chiesa ortodossa moldava e usasse eventi religiosi per la propria campagna elettorale²², Maia Sandu è riuscita ad essere eletta con una vittoria decisiva al secondo turno, diventando la prima presidente donna del Paese.

Dopo che la Chiesa ortodossa ucraina ha proclamato la propria indipendenza dal Patriarcato di Mosca nel 2018, il patriarca Kirill ha visitato la Moldavia per cementare i legami con la Chiesa ortodossa moldava. In questa occasione il presidente Dodon ha dichiarato apertamente che la Moldavia «rimarrà territorio canonico del Patriarcato di Mosca»²³. All'epoca, la Chiesa ortodossa moldava non fece riferimento alla spaccatura tra il Patriarcato di Mosca e quello di Costantinopoli in merito all'autocefalia dell'Ucraina²⁴. Sebbene non vi siano tendenze autocefale in Moldavia, vi è certamente una competizione per il sostegno statale. Il recente trasferimento di alcune parrocchie, per motivi morali e finanziari, dalla giurisdizione della Chiesa ortodossa moldava a quella ortodossa bessarabica,

¹⁸ Madalin Necsutu, *Russian Patriarch awards honour to Moldovan president*, "Balkan Insight", 31 ottobre 2018, <https://balkaninsight.com/2018/10/31/moldovan-president-awarded-by-russian-patriarch-kirill-10-31-2018/> (consultato il 25 gennaio 2021).

¹⁹ Davide N. Carnevale, *A context-grounded approach to religious freedom: the case of Orthodoxy in the Moldovan Republic*, op. cit.

²⁰ *Ibid.*; Madalin Necsutu, *Moldova president makes pilgrimage to Mount Athos*, "Balkan Insight", 13 agosto 2018, <https://balkaninsight.com/2018/08/13/dodon-goes-into-pilgrimage-to-mount-athos-before-the-world-congress-of-families-08-13-2018/>; Președinția Republicii Moldova, *Igor Dodon împreună cu familia a participat la Marșul pentru susținerea familiei tradițional*, 18 maggio 2019, <http://www.presedinte.md/presa/igor-dodon-impreuna-cu-familia-a-participat-la-marsul-pentru-sustinerea-familiei-traditionale>; Madalin Necsutu, *Moldova hosts the World Congress of Families*, "Balkan Insight", 14 settembre 2018, <https://balkaninsight.com/2018/09/14/moldova-to-host-the-world-congress-of-families-09-13-2018/> (consultato il 25 gennaio 2021).

²¹ Vladimir Socor, *Moldova's presidential election: Geopolitics take a back seat for now*, "The Jamestown Foundation", 28 ottobre 2020, <https://jamestown.org/program/moldovas-presidential-election-geopolitics-take-a-back-seat-for-now/> (consultato il 25 gennaio 2021).

²² Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE), *Pluralistic campaign enabled voters' choice between competing options but unclear rules remain, say international observers to Moldova election*, 2 novembre 2020, <https://www.osce.org/odihr/elections/moldova/469080> (consultato il 25 gennaio 2021).

²³ Indice di trasformazione BTI, Bertelsmann Stiftung, *Moldova Country Report 2020*, op. cit.

²⁴ Madalin Necsutu, *Russian Patriarch visits Moldova to cement bond with Church*, op. cit.

ha provocato conflitti²⁵. Soltanto nell'aprile 2019, circa sei mesi dopo la spaccatura ortodossa, il Sinodo della Chiesa ortodossa di Moldavia ha pubblicato una dichiarazione sulla situazione della Chiesa ortodossa ucraina²⁶.

Secondo un Rapporto del 2017 del governo britannico, la Chiesa ortodossa moldava esercita una forte influenza sulle politiche governative e «interferisce illecitamente con il diritto dei gruppi religiosi minoritari alla libertà di religione», in particolar modo in Transnistria²⁷. Il Centro d'Informazione sui Diritti Umani ha riferito che «i gruppi religiosi minoritari, inclusi i Testimoni di Geova, i battisti e i pentecostali hanno denunciato casi di abusi verbali, distruzioni di proprietà e discriminazioni da parte dei media, oltre alla discriminazione da parte dei sacerdoti della Chiesa ortodossa moldava. La comunità musulmana ha riferito di un diffuso pregiudizio negativo, con conseguenti vessazioni nelle scuole e copertura mediatica negativa»²⁸.

Dopo gli attacchi terroristici in Europa, gli immigrati musulmani hanno iniziato ad essere percepiti come una minaccia alla sicurezza, una paura sfruttata nelle consultazioni presidenziali del 2016 e in quelle locali del 2018 a Chişinău. Nelle elezioni presidenziali del 2020, falsi rapporti hanno diffuso la voce che sarebbero potuti giungere 30.000 immigrati siriani nel Paese, se la candidata dell'opposizione, Maia Sandu, fosse stata eletta presidente²⁹.

La piccola comunità musulmana moldava è attualmente rappresentata dalla Lega Islamica, un'organizzazione che ha ottenuto lo status ufficiale nel 2012, dopo un decennio di tentativi falliti e proteste da parte della Chiesa ortodossa. Nel periodo in esame, i musulmani sono stati in diverse occasioni oggetto di una copertura mediatica negativa e attaccati da alcune figure pubbliche³⁰. Non vi sono stati, tuttavia, incidenti segnalati all'ODIHR.

Prima della seconda guerra mondiale, Chişinău contava 77 sinagoghe e gli ebrei rappresentavano circa il 40 per cento della popolazione della città³¹. Tuttavia, l'olocausto

²⁵ Madalin Necsutu, *Church feud exposes Moldova's East-West chasm*, "Balkan Insight", 19 marzo 2018, <https://balkaninsight.com/2018/03/19/church-feud-exposes-moldova-s-east-west-chasm-03-16-2018/> (consultato il 25 gennaio 2021).

²⁶ Metropolitan Vladimir di Chisinau e di tutta la Moldavia e membri del Sinodo, *Dichiarazione del Sinodo della Chiesa ortodossa di Moldavia riguardo all'attuale tragica situazione di persecuzione del clero e del gregge della Chiesa ortodossa ucraina*, 19 aprile 2019, "Chiesa Ortodossa russa - Dipartimento per le relazioni esterne della Chiesa", <https://mospat.ru/en/2019/04/20/news172906/> (consultato il 25 gennaio 2021).

²⁷ Ministero dell'Interno del Regno Unito, *Country Policy and Information Note - Moldova: Human Rights in Transnistria*, op. cit.

²⁸ *Ibid.*

²⁹ Andrei Avram, *Religion and forced displacement in the Republic of Moldova*, "The Foreign Policy Centre", 23 luglio 2020, op. cit.

³⁰ Freedom House, *Freedom in the World 2020: Moldova*, op. cit.

³¹ Rabbino Andrew Baker, *Visita nel Paese: Moldavia. Rapporto del rappresentante personale del presidente in carica dell'OSCE sulla lotta all'antisemitismo*, "Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE)", 28 febbraio-4 marzo 2017, <https://www.osce.org/files/f/documents/2/1/337031.pdf> (consultato il 27 febbraio 2021).

perpetrato dalla Germania nazista e la migrazione in Israele dopo il collasso dell'Unione Sovietica hanno drasticamente ridotto le dimensioni della comunità ebraica. Nel 1920 gli ebrei in Moldavia erano 267.000, mentre nel 1979 la loro presenza era già scesa a circa 80.000. Secondo una stima del 2018, oggi sarebbero rimasti nel Paese appena 2.000 ebrei, che si concentrano nella capitale³² e che, come riferito all'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani (ODIHR), sono ancora vittime di vessazioni e aggressioni³³.

Nel dicembre 2019 è stato distrutto un chiosco informativo presso un memoriale alle vittime del pogrom di Chişinău del 1903. Nello stesso mese, un ebreo è stato picchiato ed è stato oggetto di insulti antisemiti e minacciato di morte³⁴. Nel novembre 2020, le lapidi del cimitero ebraico di Chişinău sono state distrutte e sfregiate con simboli ostili. Lo stesso cimitero era già stato preso di mira dai vandali negli ultimi tre anni³⁵. Anche il governo ha registrato alcuni crimini d'odio antisemiti. Una nota positiva è che negli ultimi anni sono stati eretti circa 25 memoriali nei luoghi delle uccisioni di massa di ebrei durante la seconda guerra mondiale. Inoltre, il Giorno della Memoria dell'Olocausto, il 27 gennaio, è diventato permanentemente una giornata nazionale di commemorazione³⁶. Infine, la Moldavia è stata lodata dalle comunità ebraiche per aver adottato una definizione comune di antisemitismo nel 2019³⁷.

Poiché la maggior parte degli abitanti della Transnistria sono cristiani ortodossi, le autorità locali hanno cercato di limitare l'attività degli altri gruppi religiosi. Diverse comunità di fede di minore entità, tra cui i Testimoni di Geova, si sono viste respingere la richiesta di registrazione nonostante i ripetuti tentativi di mantenere il proprio status, in conformità ad una legge del 2009 sulla religione³⁸. Ai Testimoni di Geova è stato costantemente rifiutato il diritto all'obiezione di coscienza al servizio militare. I musulmani hanno riferito di aver paura di praticare apertamente la loro fede a causa di passate intimidazioni

³² Ariel Scheib, *Moldova virtual Jewish history tour*, "Jewish Virtual Library", <https://www.jewishvirtuallibrary.org/moldova-virtual-jewish-history-tour> (consultato il 27 febbraio 2021).

³³ Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE), Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani (ODIHR), *Rapporto 2019 sui crimini motivati dall'odio: Moldavia*, <https://hatecrime.osce.org/moldova> (consultato il 25 gennaio 2021).

³⁴ *Ibid.*

³⁵ Madalin Necsutu, *Cemetery vandals torment Moldova's shrunken Jewish community*, "Balkan Insight", 2 dicembre 2020, <https://balkaninsight.com/2020/12/02/cemetery-vandals-torment-moldovas-shrunken-jewish-community/>; World Jewish Congress, *Gravestones in Republic of Moldova vandalized with swastikas*, 3 novembre 2020, <https://www.worldjewishcongress.org/en/videos/antisemitism/gravestones-in-republic-of-moldova-vandalized-with-swastikas-11-2-2020> (consultato il 25 gennaio 2021).

³⁶ Rabbino Andrew Baker, *Visita nel Paese: Moldavia. Rapporto del rappresentante personale del presidente in carica dell'OSCE sulla lotta all'antisemitismo*, op. cit.; A. Zara, *Moldova to mark Holocaust Remembrance day on 27 January*, "MoldPres", 26 novembre 2015, <http://www.moldpres.md/en/news/2015/11/26/15008207> (consultato il 25 gennaio 2021).

³⁷ Michael Wilner, *Moldova praised for adopting antisemitism definition*, "The Jerusalem Post", 23 gennaio 2019, <https://www.jpost.com/diaspora/moldova-praised-for-adopting-antisemitism-definition-578380> (consultato il 25 gennaio 2021).

³⁸ Freedom House, *Freedom in the World 2020: Transnistria*, op. cit.

subite da parte delle autorità³⁹. Un successivo rapporto dell'ONU sui diritti umani nella regione transnistriana ha confermato i presunti ostacoli alla (ri)registrazione dei gruppi religiosi e il fatto che questi siano controllati ed esaminati con maggiore attenzione dagli agenti di sicurezza⁴⁰.

Secondo quanto riportato dai media, le restrizioni contro la diffusione del COVID-19 imposte dalle autorità moldave hanno avuto un impatto su vari gruppi della società civile, inclusi i gruppi religiosi (sospensione temporanea delle funzioni religiose, distanziamento sociale, restrizioni di viaggio nei pellegrinaggi, ecc.)⁴¹.

I leader della Chiesa ortodossa moldava erano in disaccordo con alcune disposizioni stabilite dalla Commissione Nazionale Straordinaria di Salute Pubblica e quindi hanno apertamente violato le regole, incoraggiando le chiese locali in tutto il Paese a continuare le loro attività. La Chiesa ha esercitato pressioni sulle autorità per allentare le restrizioni, sostenendo che il contenuto dei messaggi pubblici ufficiali che facevano riferimento a «focolai di infezione», «spazi malsani» e «pratiche medievali» facevano parte di una campagna denigratoria contro la Chiesa. Durante lo stato di emergenza imposto dal 17 marzo al 15 aprile, la polizia ha elevato 206 multe contro dei sacerdoti che non avevano rispettato le restrizioni relative al COVID-19⁴².

Parlando di tali disposizioni, il metropolita Teofan di Moldavia e Bucovina ha detto: «I credenti hanno sopportato severe restrizioni alla loro libertà di manifestare le credenze religiose in nome della lotta alla peste. Tutto ha però un limite, e se questo limite viene superato nessuno ci guadagna».

Il prelado ha continuato a «chiedere a tutti di trasformare questo dolore in un periodo di pentimento, preghiera e buone azioni» e digiunare per diversi giorni⁴³.

³⁹ Felix Corley, *Transdnister: Conscientious objectors banned from leaving*, "Forum 18", 10 ottobre 2019, https://www.forum18.org/archive.php?article_id=2511 (consultato il 25 gennaio 2021).

⁴⁰ Thomas Hammarberg, *Relazione di monitoraggio sui diritti umani nella regione transnistriana*, "Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP)", 28 maggio 2018, <https://www.undp.org/search?q=Follow-up+Report+on+Human+Rights+in+the+Transnistrian+Region> (consultato il 25 gennaio 2021).

⁴¹ Madalin Necsutu, *Moldova struggles to secure Church respect for coronavirus restrictions*, "Balkan Insight", 20 aprile 2020, <https://balkaninsight.com/2020/04/20/moldova-struggles-to-secure-church-respect-for-coronavirus-restrictions/> (consultato il 25 gennaio 2021).

⁴² Maria Dulgher, *The Moldovan Orthodox Church spread dangerous fakes about COVID-19 vaccination, nano-chipping and 5G*, "Moldova.org", 22 maggio 2020, <https://www.moldova.org/en/the-moldovan-orthodox-church-spread-dangerous-fakes-about-covid-19-vaccination-nano-chipping-and-5g/>; Madalin Necsutu, *Moldova struggles to secure Church respect for coronavirus restrictions*, *op. cit.*; Madalin Necsutu, *Moldova fears Church festival could worsen spike in COVID-19*, "Balkan Insight", 5 giugno 2020, <https://balkaninsight.com/2020/06/05/moldova-fears-church-festival-could-worsen-spike-in-covid-19/> (consultato il 25 gennaio 2021).

⁴³ Orthodox Times, *Metropolitan Teofan of Moldavia and Bukovina warns against religious freedom violations*, 9 ottobre 2020, <https://orthodoxtimes.com/metropolitan-teofan-of-moldavia-and-bukovina-warns-against-religious-freedom-violations/> (consultato il 25 gennaio 2021).

Prospettive per la libertà religiosa

A livello generale, la Moldavia protegge i diritti umani fondamentali e le libertà di riunione, parola e religione. Tuttavia, data la sua importanza socio-politica nella società moldava, la Chiesa ortodossa ha un impatto complesso sulla libertà religiosa.

Il modello moldavo di relazioni Stato-religione può essere descritto come preferenziale, favorendo la religione di maggioranza, una situazione riscontrata in altri Paesi post-socialisti, con una stretta relazione tra l'identità nazionale e il gruppo religioso dominante⁴⁴. Questo si traduce spesso in vantaggi politici per il gruppo di fede favorito, come in ampie esenzioni che scavalcano i diritti di altre comunità religiose. L'ultima elezione presidenziale (2020) ha messo in evidenza i privilegi offerti alla Chiesa ortodossa e la sua utilità come alleata per chi è al potere, in particolare nei momenti di diffusa insicurezza socio-economica. Tale situazione continuerà a rappresentare una sfida per la libertà religiosa.

Anche se le prospettive per la libertà religiosa rimangono relativamente positive, i dibattiti sulla religione continueranno ad essere influenzati da fattori geopolitici, da identità tradizionali, da uno Stato relativamente debole e dal ruolo socio-politico sovradimensionato delle istituzioni ortodosse.

⁴⁴ Davide N. Carnevale, *A context-grounded approach to religious freedom: the case of Orthodoxy in the Moldovan Republic*, op. cit.